

Si dichiarano disposti a gettare sul lastrico il 60 per cento degli operai

Lisbona: minacce padronali dopo gli aumenti agli edili

**Anche Soares attacca il Primo ministro per l'accordo con i lavoratori dell'edilizia
Consultazioni per un rimpasto governativo? — Manovre separatiste nelle Azzorre**

terrebbero sul laticcio il 60 per cento dei lavoratori dell'edilizia.

E poi da rilevare che ieri, in un consiglio, durante un consiglio di Viseu il ministro del Lavoro, maggiore Tomas Rosa, ha dichiarato che «il problema della disoccupazione non si risolve da una parte e dall'altra», e da questo gli osservatori deducono che il contrasto fra De Azavedo e altri ministri parte proprio da qui.

Ma, tenendo anche conto di quanto ha detto Soares, cioè che il Consiglio dei ministri avrebbe contestato i redditi, (qui va anche ricordata che il comizio di Viseu era stato congiuntamente indetto da una coalizione di partiti liberali socialdemocratico PPD, ma all'ultimo momento i socialisti si sono ritirati accusando il PPD di autoritarismo) si è trasformato il comizio, che avrebbe dovuto avere un carattere pro governo, in una semplice dimostrazione di

E in questo contesto che si colloca la notizia, circolata stasera, secondo cui De Azevedo avrebbe avviato sondaggi per un rimpasto. Il leader socialista Soares, rientrato in serata da Oporto, si sarebbe recato dal primo ministro.

Anche nelle Azzorre, intanto, c'è chi pesca nel torbido per creare difficoltà ai dirigenti di Lisbona. La giunta di Ponta Delgada, che è stato inviato al Presidente Costa Gomes un messaggio che la stampa di sinistra a Lisbona ha definito «una vera e propria lettera di secessione», è presieduta dal generale Altino de Magalhães — diffida i dirigenti di Lisbona a non muovere un'evoluzione politica che porti alla cessione di «un governo non rappresentativo della maggioranza assoluta». La giunta di Ponta Delgada è pronta ad assumere «la responsabilità di continuare ad assicurare in qualsiasi circostanza la libertà e la libertà individuale del popolo delle Azzorre».

Chi pesca maggiormente nel torbido alle Azzorre sono i socialdemocratici del PPD le cui attività sono state ieri sera denunciate a Lisbona.

dallo stesso partito socialista. Una bomba è esplosa stamane davanti alla sede del PS nel capoluogo dell'arcipelago Ponta Delgada, provocando gravi danni, ma non vittime. Il PPD delle Azzorre ha ieri proclamato uno sciopero generale dando «una descrizione ideodrammatica della situazione politica portoghese», come nel suo comunicato scrive il PS il quale sottolinea la singolare coincidenza che anche un'organizzazione separatista clandestina, il «Fronte di liberazione delle Azzorre», ha proclamato uno sciopero generale.

che la Siria considererebbe « una eventuale partizione del Libano come il più pericoloso complotto mai tramato contro la nazione araba ».

NEW YORK. 17
Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, partirà verso la fine della settimana per una «visita di lavoro» in Medio Oriente, in relazione alla prossima scadenza del mandato al «cachi blu» sul Golan. Waldheim visiterà - ha detto un portavoce dell'ONU - Egitto, Israele, Siria e Giordania e si recherà anche a Beirut. Domani il segretario dell'ONU si incontrerà a Washington con Henry Kissinger.

PARIGI, 17
La Casa Bianca ha smentito la notizia di ramata da un piano di estensione

Un portavoce presidenziale ha detto che non è stato organizzato alcun incontro con il presidente siriano che Ford rientrerà a Washington questa sera, come previsto al termine del vertice di Rambouillet.

La smentita si riferisce a quanto pubblicato in proposito dal quotidiano del Cairo «Al Gumhuriya». Il giornale cairota aveva, inoltre, scritto

A pochi giorni dalla pubblicazione da parte americana di un documento ufficiale

a questo proposito, il governo israeliano, ha criticato oggi con asprezza quelli che ha definito «gli errori e le distorsioni» del documento, annunciando al medesimo tempo che chiaramente in materia verranno chiesti a Washington

Il documento in questione — sul quale il dissenso dei membri del governo israeliano è stato «unanime» — era stato presentato la settimana scorsa al Congresso degli Stati Uniti dal vice segretario di Stato per gli affari del Medio Oriente, Harold Saunders. In esso si afferma in parti-

a soli quindici chilometri di distanza da Gerusalemme, è scoppiato un nuovo ordigno a orologeria — il terzo nelle ultime ventiquattrore — sen-

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha approfittato dell'odierna riunione del governo per confermare che il suo paese continua a rispettare ogni negoziato con l'Olp e non accetterà di andare alla conferenza di Ginevra per il Medio Oriente se anche l'Olp vi sarà invitata.

Questa affermazione di Rabin è venuta in seguito ad una conferenza fatta ai dirigenti israeliani dal Segretario di Stato americano Henry Kissinger circa la richiesta avanzata dall'Unione Sovietica di riconoscere la co-

vive anche questa manovra
diviene precaria sicché sul
si fa strada l'ipotesi che la
terna indicata potrebbe essere
composta tutta da uomini del
«bunker» che conservereb-

bera così — anche in futuro — una delle principali leve del potere.

Sì e naturalmente nel pantano terreno delle interpezioni che possono rivelarsi del tutto infondate e comuni che resta una domanda: Franco sopravviverà? Gli ultimi bollettini sono relativamente ottimistici: il decorso post-operatorio è soddisfacente, non appaiono complicazioni, alcune di quelle esistenti prima, sono in regresso. L'impegno della équipe guidata dal generale di Franco, Marchese di Villarosa, riesce ad allargare

dere «alla rigorosa formazione di cui è stato oggetto», deve essere «un servitore rigoroso della sua patria e fedele al suo ordinamento istituzionale».

moniti non sono restati senza conseguenze: ormai di Juan Carlos si parla solo per precisare minuti trascorsi al primo piano della cronaca in cui è ricoverato Franco e per precisare che è giunto guidando da solo l'auto, o che l'ha lasciata guidare dall'autista. La sensazione di uno stato di paralisi delle iniziative è ormai molto diffusa. L'abile azione del regime — che da un lato tenta di disarticolare attraverso gli arresti le forze di opposizione che potrebbero mobilitare la classe operaia dall'altra era

tori spagnoli

I lavoratori alimentarlsti, riaffermando il loro impegno internazionalista e di lotta contro il fascismo, hanno chiesto inoltre al governo italiano di assumere «un chiaro netto atteggiamento di condanna» contro il regime sanguinario di Pinochet e di prendere le necessarie iniziative per la «liberazione di tutti i prigionieri politici e impedire qualsiasi aiuto economico e finanziario alla giunta fascista».

Alimentaristi: un'ora di lavoro per i lavoratori spagnoli

I lavoratori del settore alimentare sottoscriveranno una ora di salario "quale tangibile espressione di sostegno e aiuto alla difficile lotta che i lavoratori spagnoli stanno conducendo per sconfiggere il regime franchista". La decisione è stata presa, su proposta della Federazione CGIL, Cisl e Uil, dalla Conferenza nazionale d'organizzazione dei Filiali CGIL, tenutasi sabato scorso ad Ariccia. E' stata questa la concreta risposta della categoria all'appello per un sempre più ampio e vigoroso movimento di solidarietà con i

Protesta per l'espulsione dell'inviato del « Messaggero »

In seguito all'espulsione dell'inviato del *Messaggero* dalla Spagna, il presidente del consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, Virgilio Lilli, e il segretario, Orlando Scarlata, hanno inviato al Presidente del consiglio Moro e al ministro degli esteri Rumor il seguente telegramma di protesta « Il provvedimento di espulsione adottato dal governo di Spagna nei confronti del giornalista italiano Lui-

l'espulsione « Messaggero »

gi Sommaruga costituisce violazione di irrinunciabili diritti di libertà di stampa e non può subire limitazioni neanche in campo internazionale. A nome dei giornalisti italiani sollecitiamo l'immediato intervento del governo presso le autorità spagnole perché ai giornalisti inviati in Spagna venga garantita la possibilità di esercitare il loro diritto-dovere di informare liberamente la pubblica opinione».

**CONOSCI IL
CARCIOFO**

Il carciofo è salute:
da secoli la medicina popolare
lo ha tritato e ha tramandato
di generazione in generazione
ricette di infusi
e decotti di carciofo.

**BEVI IL
CYNAR**

Oggi le ricerche e gli studi
effettuati da scienziati di tutto
il mondo confermano che il carciofo
è un'authentic fonte di salute.

**ANCHE PER QUESTO
BEVIAMO CYNAR**

**L'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO**

CYNAR

**CONTRO IL
LOGORIO DELLA
VITA MODERNA**